

PER I FATTI DELLA CASERMA DI BOLZANETO

## G8, Castelli in tribunale decisione soltanto dopo le festività di Natale



**L'assalto** al carcere di Marassi durante gli scontri tra le forze dell'ordine e i black bloc. Una molotov scoppia incendiando il portone del carcere

Tutto è rinviato a dopo le festività natalizie. La decisione di ascoltare la testimonianza del del ministro della Giustizia Roberto Castelli è slittata nella riunione di ieri fra il procuratore capo e i pm che indagano sui fatti avvenuti nella caserma di Bolzaneto dove venivano trasferiti gli arrestati "di strada" nei tre giorni del G8 2001.

Si è indubbiamente parlato della necessità o meno di sentire il guardasigilli sugli episodi contestati con l'accusa di "abuso su persona detenuta". A quanto sembra il "sentiment" dei pm su questo specifico interrogatorio è ora sul negativo, dopo un primo momento in cui pareva invece che l'audizione a Roma fosse imminente.

Anche perché è stato detto, nella riunione di ieri, che Castelli quello che aveva da dire, nell'immediatezza dei fatti, lo aveva riferito alla commissione d'indagine sul G8.

A dire il vero era stato lo stesso ministro nell'ottobre del 2001, ad annunciare davanti alla commissione Giustizia del Senato, dove aveva presentato il programma del suo ministero, che avrebbe chiesto ai magistrati genovesi di essere ascoltato come testimone. E al termine dell'audizione, conversando con i giornalisti, aveva aggiunto: «Sicuramente non

ho visto violenze a Bolzaneto, però io lì non sono stato tutta la notte».

Castelli aveva poi spiegato le ragioni della sua presenza quella notte a Bolzaneto: «Sono andato perché sapevo che c'era una situazione grave e volevo stare vicino ai miei uomini, dare loro conforto visto che sapevo che erano impegnati in un compito difficilissimo. Avevamo messo a punto - aveva spiegato - un piano per le traduzioni degli arrestati, che ha funzionato come un orologio: gli uomini del Dap prendevano in consegna gli arrestati e dopo gli adempimenti del caso a Bolzaneto questi venivano trasferiti immediatamente nelle carceri di destinazione».

E per dare la misura del clima teso in cui i suoi uomini lavoravano Castelli aveva fatto riferimento all'assalto al carcere di Marassi, criticando anche il comportamento tenuto dalla stampa su questa vicenda: «Un ufficio del carcere è stato devastato da una molotov: anche questo è accaduto a Genova e io l'ho visto. Qualche quotidiano avrebbe potuto mettere qualche foto della devastazione, ma chissà perché queste foto non si vedono mai». Foto che, però, si sono viste sui giornali.

Intanto proseguono gli interrogatori dei nuovi indagati dai pm per l'"affaire" di Bolzaneto.